

L'APPELLO

Inail e industriali: più sicurezza anche con la crisi

ANTONIO VASTARELLI

INVESTIRE sulla cultura della sicurezza sul lavoro anche in questo difficile momento di crisi perché alle imprese conviene sia dal punto di vista etico che economico. Il messaggio arriva dall'Unione industriali di Napoli che ieri ha presentato il progetto «Sis - Sviluppo imprese in sicurezza», un road show organizzato da Confindustria, Inail, Fondirigenti e Federmanager. «Secondo un'indagine del Censis il 47% degli italiani ritiene che la sicurezza sia un problema di altri e solo il 30% pensa che dipenda anche dai propri comportamenti», afferma Salomone Gattegno, presidente del Comitato tecnico Salute e Sicurezza di viale dell'Astronomia, voluto da Emma Marcegaglia per promuovere la prevenzione in maniera attiva. Ad esempio, spiega Gattegno, chiedendo alle

amministrazioni pubbliche «di eliminare, per gli appalti, lo strumento del massimo ribasso che penalizza le imprese di qualità», ma anche studiando la creazione di prodotti innovativi per la sicurezza, «come i caschi ultraleggeri che fanno sudare di meno».

Il presidente di Fondirigenti, Renato Cuselli, sottolinea che «la sicurezza è un investimento che conviene sempre perché - spiega - le aziende acquistano una migliore reputazione e un'organizzazione del lavoro più razionale». E bisogna anche tener conto, aggiunge il presidente del Consiglio di indirizzo e vigilanza dell'Inail, Franco Lotito, «che il costo sociale medio di un infortunio sul lavoro è di 40mila euro». Il presidente dell'Unione industriali di Napoli, Giovanni Lettieri, invita però l'Inail a non sanzionare, alla prima occasione, le imprese che, pur avendo formalmente violato la normativa, dimostrano nei fatti di volerla applicare. «In questi casi - spiega Lettieri - sarebbe meglio che l'Istituto indicasse le prassi corrette, prevedendo successive sanzioni, anche pesanti, per chi non le rispetta». Un cambio di mentalità che il presidente dell'Inail, Marco Fabio Sartori, ritiene già varato con «il nuovo Piano industriale che disegna un istituto più vicino alle imprese» che basa la sua azione «sulla sostanza e non sui cavilli», destinando anche più risorse alla prevenzione.

Il presidente dell'Istituto Sartori: «Nuovi fondi per prevenire gli infortuni»



© RIPRODUZIONE RISERVATA

